Martedì 30 Maggio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Esclusi però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, Arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». GARZANINO

Udine - Anno XVI - N. 127

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il processo dei preti

Mentre a Roma si discute in un processo di violazione di segreto confessionale, ad Udine nel campo Sacerdotale, si compone una vertenza giudiziaria per violazione di segreto epistolare.

Non è possibile guardare simili avvenimenti senza una grande tristezza: per ciò che significano di antipatico e per quello che maturano di pericoloso. La Chiesa ideale ci perde troppo, il clericalismo, che se ne serve, mette a duro cimento la fedeltà dei dubitosi.

Una disamina dei pericoli cui va contro la Chiesa è stata fatta nella *Vita* da Luigi Lodi. Ci sembra assai importante il riportarla.

Veramente il querelato non è più prete; ma anzi tutto *semel abbas*, e probabilmente egli diventerà prete protestante e il cambiamento non sarà in peggio.

Ma a parte il querelante e anche il querelato, tutto il processo è pregno, diciamo così, del profumo di sacrestia. La materia in contestazione è tutta questa: è stato violato o no il segreto confessionale?

Non so, quindi, immaginare quale soluzione positiva possa avere il dibattito: un segreto di qual genere passa tra due e non è controllabile da altri.

Se non che non ispetta proprio a me, e anticipatamente, di discutere la causa, e neppure desidererei discuterla a tempo e in luogo debiti.

Perchè — senza esprimere alcun sentimento di animosità per quel Verdesi che fu *don* — è pur certo che i preti spretati, salvo rarissime eccezioni, nelle quali evidentemente si contrasta una disinteressata, spontanea mutazione del pensiero trascinato dalla visione di un'idealità nuova, i preti spretati non mi piacciono.

C'è sempre, almeno in quelli comunemente noti, qualche cosa di oscuro che sfuggente in loro, come una piega dell'anima che non si apre e non si sa quello che custodisca di bene o di male. Perchè, forse, per una forma contratta di mentalità, pare sempre che *non dicano* tutto il vero, che rimanga un pensiero nascosto dietro quello proclamato, spesso troppo alto. Forse proprio per ciò non riesco a sentire alcuna simpatia preconcetta — salvo ancora le eccezioni — pei modernisti, a proposito dei quali ci capita di meravigliarci che il Vaticano riveli tante e tanto angustiose preoccupazioni. Ma anche qui siamo da capo: rimane, in questi convertiti o ribelli o dubitosi, qualche cosa di interno, di tortuoso e insieme di estraneo a noi, dal nostro modo di concepire e di operare, che allontana da essi, anche la benevolenza, l'attenzione.

Eppure esistono, crescono di numero e agiscono bensì alla maniera loro. Proprio per questo, come uno spiraglio dischiuso in quel mondo difficile, mi sembra fin da ora interessante il processo che si discute al tribunale di Roma.

—

Perchè qual'è realmente la sostanza intimatrice dello strano processo?

L'esistenza e il lavoro appunto dei modernisti. Cioè, precisamente a Roma, anzi precisamente intorno al Vaticano, e suoi istituti prediletti ci sono dei ribelli. Possiamo osservare, così di passaggio: sono ribelli che mettono in dubbio e negano perfino alcuni dei dogmi della Chiesa, eppure rimangono preti, stanno accanto al Vaticano, si lasciano stipendiare dagli istituti ch'egli protegge. Non bisogna essere spietati nel pretendere rigidità ideale quando impera la *dura necessità economica* della vita. Ma due cose sono certe: che in genere è preferibile un altro atteggiamento, più rettilineo e magari più genialmente pazzesco e che, colla forza di questo precedente, è ora lecito domandare: — Ma quanti altri, uguali a questi che erano, che sono tanto vicini al Papato, quanti altri sono nel loro disperso pel mondo cattolico?

Esaminato il fenomeno, diciamo così, rivelato. L'iniziatore e il San Paolo di quei sovvertitori o quei sovvertiti dei quali si discorre nel processo, era un professore di storia nel seminario romano, direttore di una rivista di studi, impiegato poi, per punizione, in un archivio: *insomma era ed è uomo di studi*. E' lecito quindi intuire il procedimento pel quale passò il suo spirito: dalla ricerca della dottrina giunse spontaneamente all'esercizio della critica; è il metodo naturale, immancabile della cultura moderna. Essa non può rifiutarsi che così: davanti all'affermazione chiedere la spiegazione, al fatto enunciato o alla teorica esposta chiedere: — perchè? — Ora la spiegazione, in materia, data tradizionalmente, non appaga per lo più la mente esercitata all'analisi critica, il perchè suggerito dalla logica non è sempre ossequiente al dogma. Infatti, accade questo: che i promotori del modernismo, almeno i meglio noti, sono persone di cultura, e specialmente di cultura storica. Si direbbe che questi studiosi, *quando per abito mentale* sono indotti a ricercare le cause, a controllare le asserzioni, a compiere la sottile, indaginosa opera della ricostruzione logica, siano spontaneamente messi sulla strada del dubbio e della contraddizione; che la natura e i sistemi della scienza moderna portino fatalmente al modernismo in materia religiosa.

Questa deduzione, indubbiamente, è fondata su fatti numerosi e recenti, ma vedete quale situazione angosciosa produca, quale tragica antitesi ne derivi: — Il Vaticano, di certo, sente la necessità di agguerrire di coltura il suo clero, segnatamente in Italia e *in alcune parti dell'Italia: ognuno vede* che per questo fa sforzi perseveranti per migliorare l'insegnamento nei seminari, per premiare i giovani preti che promettono di sapere. Così pensa di creare strumenti più efficaci alla sua propaganda e alle sue rivendicazioni. Ma che cosa ne consegue? Ecco qua, rispondono gli esempi citati o facilmente citabili: quei sacerdoti che ha voluto studiosi e colti per farne dei cooperatori più docili, diventano invece dei ribelli. E i ribelli fioriscono e crescono perfino in qualcuna delle sue undicimila stanze. Stanno zitti, è vero, cercano di dissimularsi, perchè l'abito della prudenza nella parola continua, ma il sogno e la *visione della mente* sono altrove, attraversano le *regioni* del dubbio per invadere quelle della negazione peccaminosa.

Questo Verdesi ex *don* già parecchi anni sono non si mostrava più sicuro di parecchi dogmi fondamentali; ma rimaneva *don*, occupato alla redazione *di un organo* ufficiale, segretario di un vescovo o se per la sua via non incontrava un melodista persuadente, non è forse probabile che tale sarebbe rimasto tuttavia?

Ma allora, dove finisce la obbedienza e dove incomincia la ribellione? Quanti misteri, quali drammi o quali accomodamenti accadono in tante coscienze professanti esteriormente *la devozione* che non discute?

Si tratta di uno spiraglio aperto in quel mondo consuetamente chiuso; ma basta per lasciare intravvedere uno spettacolo di confusione, di incertezza che può sembrare decomposizione.

—

Già seguendo le prime udienze di dibattimento non mancano sospetti fondati di contraddizioni, quasi di una combinazione artificiosa che non resiste alla realtà prolungantesi e domiuatrice.

Già la prima contraddizione è questa: come portare il segreto della confessione davanti a un tribunale laico, in cospetto del pubblico, a Roma?

La confessione è sacramento, non può essere materia di contestazione innanzi al volgo profano. Poi il tribunale giudicante non solo è al di fuori del foro ecclesiastico, *ma emana* dal Governo usurpatore, soggetto alla Massoneria, che in ogni suo atto offende la Chiesa. E un gesuita, cioè un appartenente all'organizzazione che più inflessibilmente ha predicata la *resistenza* contro l'occupazione, che ricorre a quell'istituto derivante dalla violenza oscena per ottenere giustizia! Chi ci capisce più qualche cosa?

Cioè, sì: ci si capisce benissimo: va bene predicare la resistenza, magari insinuare la rivolta e non volere, almeno, uscire dalla astensione. Ma la forza delle cose s'impone: nel Vaticano non ci sono più che simulacri di gendarmeria, di polizia, e di foro ecclesiastico: *anche il prete che crede* di invocare la giustizia deve ricorrere al tribunale italiano, che pur rappresenta la più violenta ingiustizia. I bisogni della vita inducono alla ribellione, come le necessità della cultura. La situazione reale è superiore a tutte le sofisticazioni dialettiche: anche il gesuita deve dar querela e la querela porta la rivelazione sui modernisti che alloggiano intorno e dentro il Vaticano.

Perciò, dicevo, anche senza *volere* nè poter parteggiare per nessuno dei *contendenti* questo dibattimento è interessante.

Fornisce mano mano da fiammella rivelatrice, e mostra l'intimità di un organismo che si dibatte in una crisi di vecchiaia.

Il Saraceno

Il progetto dell'on. Giolitti sui funzionari di Prefettura

Secondo informazioni del «Popolo Romano» l'on. Giolitti ha concretato il promesso progetto di miglioramento nella carriera dei funzionari di prefettura. Il progetto nelle sue linee principali conterrebbe le seguenti disposizioni. *Ai consiglieri delegati attualmente* con stipendi di 7000 e 8000 lire all'anno sarebbero assegnati stipendi unici di lire 8000, ed assumerebbero il titolo di vice prefetti. Il quadro dei consiglieri di prefettura rimarrebbe quale è ora di 400, ripartiti in quattro classi con i seguenti stipendi: 100 di prima classe con lire 7000 120 di seconda classe con lire 6000, 120 di terza classe con lire 5000: 80 di quarta classe con lire 4500.

Attualmente i consiglieri sono divisi in quattro classi con i stipendi di lire 6000, 5000, 4500 e 4000.

Gli attuali segretari verrebbero nominati consiglieri aggiunti e potrebbero raggiungere lo stipendio di 4000 lire, mentre lo stipendio massimo di ora è di lire 3500. Essi verrebbero diminuiti di numero. La carriera degli ufficiali d'ordine sarebbe aumentata di 100 posti.

Ai sotto prefetti sarebbe assegnata una indennità di residenza intorno alle lire 1000.

Nel nuovo progetto si viene a dare un assestamento definitivo e più razionale alla carriera dell'amministrazione provinciale.

Il congresso giovanile repubblicano a Padova

Domenica nel salone della Gran Guardia si è inaugurato il secondo congresso giovanile repubblicano veneto.

Erano presenti numerosi giovani fra i quali Mortarelli Virgilio, segretario generale del partito repubblicano italiano, Arturo Camprini, segretario della Federazione giovanile repubblicana italiana, Silvio Stringari della Federazione veneta.

Erano pure presenti le rappresentanze dei Circoli di Cesena e di Roma.

Del Veneto oltre ai rappresentanti dei circoli giovanili, già esistenti erano intervenuti parecchi giovani dei vari centri dove fra breve la Federazione si ripromette di veder sorgere nuove associazioni giovanili.

Anche le sezioni repubblicane di Venezia, Rovigo, Padova, Mestre, e Treviso *erano rappresentate*.

Aperto il congresso *Arcani* porta il saluto a nome del circolo Universitario Oberdan.

Alla presidenza è chiamato Mortarelli.

Camprini a nome della Federazione giovanile, spiega gli scopi della Federazione.

Dopo interessante discussione si dichiara costituita, fra applausi, la Federazione giovanile repubblicana veneta nominando provvisoriamente Padova sede del comitato esecutivo.

Le sezioni magistrali presso i ginnasi isolati

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge dell'on. Credaro che istituisce sezioni magistrali presso i ginnasi isolati, cioè non seguiti da liceo o da altro corso di studi superiori. Queste sezioni magistrali, in cui si daranno insegnamenti puramente pedagogici, mirano a combattere la lamentata carestia di maestri e ad affrettarne la *creazione, specialmente* ora che per l'applicazione della legge recentemente approvata dal Parlamento si renderà indispensabile l'apertura di numerosissime altre scuole per il popolo. Il disegno di legge in parola avrà un altro vantaggio: *faciliterà* un collocamento immediato e relativamente lucroso ai giovani della piccola borghesia impossibilitati, per ragioni economiche a continuare gli studi superiori. Ad ogni modo la riforma avrà carattere di esperimento. Se i risultati saranno buoni essa sarà estesa anche ad altri istituti medi oltre il ginnasio.

Concorso di volontarie

E' aperto un concorso per esami a N.o 150 posti di Volontario nell'Amministrazione Provinciale delle Imposte Dirette e del Catasto.

Le prove *scritte avranno* luogo nei giorni 3,4 e 5 ottobre 1911 presso le Intendenze di Finanza di Ancona — Bari — Bologna — Cagliari — Catania — Catanzaro — Firenze — Genova — Messina — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino e Venezia; le prove orali presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Imposte dirette) in giorni da determinarsi e dei quali sarà data notizia agli interessati.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una, dovranno essere, non più tardi del 31 luglio 1911, trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle *imposte dirette*) ovvero, — con tale indirizzo — presentate alle Intendenze di Finanza, le quali ne curano, mano mano che le ricevono, la spedizione al Ministero (Direzione generale predetta).

Nella domanda dovranno gli aspiranti designare presso quale delle suindicate sedi intendono sostenere le prove scritte; obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza venisse loro assegnata in caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina; e dichiarare infine, di avere i mezzi necessari per poter servire gratuitamente durante il periodo del Volontario, che non potrà durante meno *di sei mesi*.

CRONACA DEL FRIULI

Ricerche di emigrati friulani irreperibili

Sono ricercati i seguenti operai friulani emigrati all'estero dei quali invano per lunghi mesi si sono cercate notizie.

Bortolussi Antonio fu Antonio di Praforte di Castelnuovo. Emigrato da parecchi anni *in Rumania*.

Pellegrini Arcangelo di Domanins (San Giorgio della Richinvelda) è ricercato dalla famiglia.

Zannier Gio. Batta di 23 anni da Pielungo ultima notizia da due anni fa da Nemet Boekson (Ungheria).

Cristofoli Basilio fu Giovanni di Casiacco di Vito d'Asio, partito per l'America del Sud da molto tempo non dà di sè notizie.

Miorini Domenico fu Nicolò di Casiacco di Vito d'Asio, esso pure emigrato nell'America del Sud.

Del Tatto Luigi di Antonio da Castelnuovo di anni 40. Emigrato in America del Sud da sei anni mancano sue notizie. E' ricercato dai genitori. Chi comunicasse l'indirizzo al Segretariato dell'Emigrazione farebbe opera pietosa.

Deotto Ferdinando di Gio. Batta da Verzegnis *scalpellino-muratore*, di anni 22, biondo, senza baffi, occhi celesti, tarchiato ha dato le ultime notizie di se nell'autunno 1909 da Galatz (Rumania).

In quell'epoca chiese un vaglia telegrafico alla famiglia, che mandò il denaro, denaro che risulta sia stato incassato. Pure in quell'epoca venne ucciso alla stazione di *Galatz un italiano*. Chi sa dar notizie del Deotto? Chi sa il nome dell'italiano ucciso?

Tea Vittorio fu Giacomo di Artegna, muratore di anni 45, ultime sue notizie dal gennaio 1911 da Heimenkirk (Ziegelfabrik) Baviera.

Toson Luigi Antonio fu Giacomo è pregato dal fratello Florindo Pesot, che si trova a Sofia, di comunicargli il suo indirizzo.

Lunazzi Paolo fu Marco da Verzegnis. Diede notizie nel novembre 1910 da Neuderf b Kattern (Baviera).

Forgiarini Luigi di Gerolamo d'anni 30 scalpellino, di Forni di Zuglio, si dubita sia in Egitto. Lo cerca per affari urgenti la famiglia.

Da Chiusaforte

Una dimostrazione di donne contro un maestro romagnolo che si sposa civilmente

A Chiusaforte il maestro signor Amadori, romagnolo, si univa tempo addietro in matrimonio col solo vincolo civile. Il fatto spiacque ai preti ed ai clericali del luogo che sprizzarono fiele sul loro giornalucolo in una corrispondenza piena di ridicoli anatemi. Si dice anche che nel paese fosse corsa qualche parola per far licenziare il *maestro Amadori*; e che in seguito a queste voci altre ne siano corse: che la Giunta, cioè, volesse licenziare il cappellano.

Furono queste ultime voci che spinsero una trentina circa di donne a raccogliersi in dimostrazioni dinanzi alla casa del Comune reclamando la permanenza del cappellano.

Uscito il Sindaco le persuase facilmente che nessun provvedimento la Giunta aveva preso. Dopo di che, le dimostranti si calmarono e tornarono ad attendere alle faccende domestiche.

Ci pare che sia ora di finirla con questa artificioso *gazzarre* intorno a due *sposi* che sono liberi e liberissimi di sposarsi senza aver bisogno della benedizione del prete.

Da Tolmezzo

Una bambina nella roggia

Ieri una bambina d'anni 4 di Cargnelutti Leonardo, abitante nei pressi dei mulini, cadeva inosservata nella roggia.

A duecento metri si avvertì il suo corpicino trascinato dall'onde.

Il giovane del nostro Ricreatorio Copetti Gio Batta, riuscì ad afferrarla prima che penetrasse nella sottocondottura della Ferrovia Dopo brevi cure la bambina rinvenne.

Al Circolo si fece una specie di festicciola in onore di essa.

Da Pravisdomini

La protesta contro gli antiunitari in consiglio comunale

Il contegno di quei sette consiglieri che al consiglio provinciale di Udine hanno rinnegato la Patria, trovò eco di protesta anche nei più piccoli comuni di provincia ove nella *rustichezza* della vita campestre si *conserva vivo e profondo* il culto dei sacri ricordi della Patria.

Nella seduta del 26 corr. il consiglio comunale di Pravisdomini su proposta del consigliere Giovanni Martin ad unanimità elevava fiera protesta contro l'insulto lanciato all'unità della Patria al Consiglio provinciale di Udine e deliberava di mandare un telegramma di approvazione e di solidarietà al sindaco Pecile, ed al prefetto della provincia *per l'energia dimostrata contro* i nemici della Patria; e deliberava altresì di murare una lapide a Fra Paolo Sarpi, perchè quel nome ricordi anche alle modeste popolazioni nostre come in ogni momento la chiesa politicante abbia calpestati i più nobili sentimenti compreso quello dell'amor di patria.

Da Fagagna

Cose della Latteria Sociale

Il Consiglio Amministrativo della locale latteria sociale si è riunito nelle persone dei sig. Consiglieri:

Prandini Silvestro Presidente, Bogna Emilio vice pres., Raesatti Antonio, Borgna Clemente, Di Benedetto Pietro, D'Angelo Vittorio, Lestani Domenico, Contardo Domenico, Cotula Francesco Giovanni.

Il Presidente sig. Prandini fa dar lettura del precedente verbale.

Propone l'ordine del giorno seguente che venne approvato:

1. Spedire una circolare ai presidenti delle latterie onde ottenere la somma di L. 12 a pro dei Casari in *scritti alla Società ed alla Cassa Nazionale di Previdenza*.

2. Stabilire una Commissione che s'interessi di quei Casari che ne fanno domanda per la poca retribuzione in merito alla capacità ed al lavoro.

3. Stabilire i Centri delle conferenze da tenersi dal sig. Tosi Enore per inscrivere tutti i casari alla Società ed alla Cassa Nazionale di Previdenza. Vennero scelte le seguenti località: Gemona, Tricesimo, Casarsa, Spilimbergo, S. Daniele, Codroipo, Cividale, Maniago, Fagagna, Nogaredo di Prato, Arta.

La Commissione incaricata del miglioramento economico dei Casari che *ne faranno* domanda venne stabilita nelle persone: Enore Tosi, Prandini Silvestro, Borgna Emilio, Merluzzi Giuseppe, Cotula Giov. Francesco, Lestani Domenico.

Questo Consiglio d'amministrazione fra Casari friulani ha stabilito che a tutti i Casari inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza venga concessa una somma di L. 12 annue da versarsi alla Cassa Nazionale di Previdenza allo scopo di assicurargli a 60 anni una modesta pensione in considerazione che tale *professione* è una di quelle più soggette ad essere colpita da vario malattie quali i reumi, i dolori muscolari, le nevralgie in genere ecc. ecc. fra cui pochi di essi potranno arrivare alla suddetta età e disimpegnare a tutte le mansioni inerenti alla professione per causa delle condizioni in cui si trovano, e cioè, in ambienti sempre umidi, con piedi e mani sempre bagnati, specie nella stagione invernale, sempre chiusi e perciò privi d'aria, primo coefficente per mantenersi sani, per tutto questo è appunto necessario un provvedimento che valga almeno in parte a lenire la loro posizione senza del quale dovrebbero di *certo aggravare* i comuni da *cui dipendono* con spese molto superiori a quella di cui la suddetta amministrazione oggi domanda.

E' certo infatti, che le latterie quando un Casaro rimane inabile al lavoro, si provedono di un abile Casaro senza punto pensare al licenziamento del vecchio che per tanti anni prestò l'opera sua pel bene materiale e finanziario di dette latterie.

Da Maniago

Per la costruzione di una linea tramviaria tra Udine Buia e Gemona.

Convennero nel pomeriggio di ieri l'altro presso il nostro Municipio i signori delegati dei Comuni di Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Buia Maiano e S. Daniele e cioè Capsoni avv. Urbano, Colombatti avv. Gustavo, Orgnani-Martina nobile Giuseppe, Del Pozzo Arturo, Minisini Enrico, Ursella Giovanni, Martina Enrico, Furchir cav. Antonio, Cutolta Pietro e Rainis cav. avv. Nicolò per discutere intorno al noto progetto d'una linea tramviaria tra Udine Buia e Gemona.

Presiedette l'adunanza il sig. avv. Capsoni. Fungeva da segretario Delonga Luigi, segretario di Pagnacco.

Il sig. Presidente porse un saluto ed un ringraziamento ai signori delegati che si compiacquero intervenire all'adunanza, dimostrando così all'evidenza che la desiderata linea tramviaria a vapore Udine-Buia-Gemona *non è* più *un'incognita*.

Premessi alcuni dubbio sollevati dal rappresentante di Colloredo circa la serietà dell'agognato progetto, gli adunati votarono il seguente ordine del giorno:

Veduta la deliberazione in data 2 settembre 1910 della Giunta di Udine, confermata con lettera del sindaco in data di ieri, dalla quale risulta che la Giunta stessa non intende presentare al Consiglio l'ordine del giorno proposto ai singoli Comuni nella riunione di Colloredo;

Ritenuto che detto ordine del giorno, come formulato, venne funzionato per cia dai rispettivi Consigli Comunali;

Ritenuto che tutti i Comuni rimanenti, assumano in parti eguali la quota spesa di progetto spettante al Comune di Udine di lire 1500;

Considerato però che sarebbe opportuno interpellare prima il Comune di Moruzzo, come interessato alla costruzione della linea per una sua eventuale adesione al consorzio; delibera in caso di rifiuto del Comune di Moruzzo, di sottoporre ai singoli consigli comunali, l'approvazione della maggiore spesa di progetto ed incarica il sig. sindaco di Pagnacco di fare le pratiche preliminari, verso il detto Comune di Moruzzo, d'inviare poi eventualmente agli altri singoli comuni del Consorzio, uno speciale ordine del giorno da sottoporsi ai rispettivi consigli.

Da Tarcento

In onore d'un benemerito veterano della scuola

Imponenti riuscirono i festeggiamenti indetti da un Comitato e dal Municipio in onore al maestro G. B. Cossa al quale il Ministero assegnò in questi giorni la *medaglia d'oro di primo grado*. Intervennero alla simpatica cerimonia che si svolse nel cortile coperto del nuovo palazzo Municipale tutte le autorità e tutti gli insegnanti del Distretto notai pure il R. Ispettore A. Rigatti, il R. Pretore avv. Bulfoni, i dottori Benedetti, Peressutti, Tassini, Bagnara, l'ingegner Del Pico, gli uff. del presidio fra i quali il cap. Calorio, rappresentante il colonello Marini, il maestro Fruch vice presidente dell'Associazione Mag. Friulana, ecc. ecc.

Mandarono la loro adesione il R. Provveditore agli studi, cav. Battistella il comm. Alfonso Morgante, il colonello Marini, il tenente Enrico Alpina, ecc. ecc.

Parlarono applauditi il Sindaco cav. Serafini, il R. Ispettore Scolastico, la maestra Masizzo per le insegnanti del Comune, il maestro Fruch Enrico per l'Associazione magistrale, ed infine una bambina recitò un applaudito discorsetto ed offerse al festeggiato uno splendido mazzo di fiori.

Quando il Sindaco appuntò al petto del Veterano la medaglia d'oro al suono della marcia reale scoppiarono fragorosi gli applausi e la commozione *leggevasi sul volto di tutti*.

Alla fine di questa prima parte della cerimonia, numerosa squadra di alunni d'ambo i sessi cantarono sotto la direzione del m. Blasich un patriottico inno. Seguì un vermouth d'onore *offerto dal Municipio* e quindi gli insegnanti si riversarono nel teatro Sociale dove ebbe luogo la consueta conferenza Didattico-Pedagogica del R. Ispettore.

Parlarono quindi il dott. Biasutti e il dott. Dorta per la cattedra ambulante di agricoltura dimostrando l'effetto del questo insegnamento nelle scuole elementari. Vennero distribuiti agli insegnanti che si distinsero in questo insegnamento diplomi e attestati.

Alle 13 ebbe poi luogo all'Albergo De Monte un allegro banchetto di circa 80 coperti nel quale l'allegria regnò sovrana e alla fine parlarono applauditi il signor Toffoletti Pietro per gli ex alunni che offersero al festeggiato una splendida pergamena.

Parlarono poi il Sindaco, il R. Ispettore, il cav. Peressutti e il direttore Minardi di Nimis. Vennero poi inviati telegrammi di plauso al Ministro Credaro e ai maestri adunati a Treviso pel congresso regionale veneto.

La bella cerimonia lasciò nell'animo di tutti dolce e commovente ricordo.

Da Cividale

La continuazione della Pesca pro "Casa del popolo„

Interrotta la sera del 21 corr. causa il tempo cattivo, venne rimandata per deliberazione presa dal Comitato ordinatore alla domenica 18 giugno p. v. perchè per la domenica 4 giugno (giorno dello Statuto) sono annunciati straordinari festeggiamenti, d'indole patriottica e sportiva che avranno luogo ad Udine.

Nel giorno 18 giugno la pesca sarà certamente favorita da numeroso concorso di pubblico, anche perchè in quell'epoca avremo fra noi due reggimenti *di militari*.

Il Comitato dei festeggiamenti pro Casa del popolo rivolge un vivo ringraziamento a tutte quelle cortesi e generose persone che, sia con l'invio di offerte e di doni, sia in altro modo, concorsero alla buona riuscita della festa.

Chiede compatimento se nella fretta dei preparativi incorse in qualche involontaria ommissione nell'invio di ringraziamenti, inviti ecc.

Il mercato di sabato

Sabato sul piazzale del mercato bovini vennero conclusi molti affari trovandovisi ogni qualità di bestiame.

Parecchi carozzoni vennero caricati per destinazione nell'Italia centrale e settentrionale. I prezzi si mantengono sempre elevati.

Il burro fu pagato da L. 2.30 a L. 2.50, le uova da L. 6.50 a L. 7.50 al cento. Una quantità discreta di pollame parti per Trieste e venne pagato da L. 1.80 a L. 1.90 al chilo lordo.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 2 giugno p. v. alle 5 pom. per trattare un breve ordine del giorno e cioè:

1. Comunicazioni della Giunta.
2. Domanda di alcuni elettori per il riparto dei Consiglieri Comunali per frazione.

La seduta sarà movimentata e laboriosa.

Movimentata per le interpellanze che verranno fatte circa le manifestazioni antiunitarie, che tante violente proteste hanno sollevato; laboriosa nei riguardi della domanda di riparto dei consiglieri per frazione, che secondo il parere della maggioranza degli elettori della centrale non potrà venire accolta.

La giunta telegrafa al Re

La Giunta si è adunata nel pomeriggio di ieri e ha deliberato di erogare 100 lire all'Unione Esercenti, per concorrere nella spesa per far venire una banda e 100 lire alla Società Operaia quale concorso nelle spese incontrate.

Poi ha spedito il seguente telegramma:

«A. S. M. Vittorio Emanuele III — Roma — Il pro Sindaco di Cividale del Friuli essendo imminente la fausta ricorrenza della festa dello Statuto, rendendosi interprete dei desideri del Consiglio Comunale esprime a V. M. la sua riaffermazione unitaria con Roma capitale intangibile, e bene auspicando dalla secolare Casa di Savoia, fa professione di inconcussa fede, ed inalterata devozione alla augusta M. V. — Cav. Giovanni Marioni, pro-Sindaco».

Da Precenicco

Consiglio comunale

28. — Oggi il Consiglio comunale si era radunato per trattare alcuni oggetti. *Prima di discutere l'ordine del giorno* il Sindaco propose di spedire subito a S. M. il Re, il seguente telegramma che venne approvato ad unanimità.

Generale Brusati primo aiutante di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.o Roma.

Sire. In quest'anno in cui l'Italia celebra le feste cinquantenarie della sua unità, contro la quale invano si appuntano le insidie di chi vorrebbe restaurare un dominio non voluto da Dio e condannato dalla storia, il Consiglio comunale unanime mi conferisce l'onorifico incarico di inviare alla M. V. le espressioni della sua inalterata devozione alla gloriosa dinastia sabauda e della sua fede negli immancabili destini della patria, unitamente all'augurio che l'Onnipotente Iddio Vi conservi per molti anni sul trono.

Il Sindaco cav. *Giovanni De Lorenzo*

Da S. Maria la Longa

Il Consiglio Comunale contro gli antiunitari

Riunitasi ieri in S. Maria la Longa l'assemblea comunale ha deliberato di inviare al ministero dell'interno un telegramma protestante contro i voti antiunitari di Brosadola al Consiglio Provinciale.

In paese il voto, che era atteso, ha prodotto buona impressione su tutto, fuorchè, naturalmente, sul prete e sul suo sacrestano e su qualche baciapile incorreggibile.

Da Pordenone

Un ufficiale che schiaffeggia un giovinotto

L'altra sera, verso le 23, il tenente del 7.o Lancieri sig. Greco trovavasi con un suo collega a chiacchierare presso la Chiesa S. Marco e precisamente sul marciapiede sottostante alla balaustrata.

Un giovanotto, certo Angelo Forlan uscito allora dalla trattoria Macchia, erasi frattanto appoggiato alla balaustra di ferro, come si suol fare quando vuolsi pigliare un po' d'aria

Il tenente lo invitò ad allontanarsi, ma essendosi quegli rifiutato, il tenente senz'altro lo prese per la giubba lo scrollò per bene, ed essendosi l'altro lamentato perchè l'ufficiale abusava della sua posizione, il tenente si riavvicinò e gli assestò due ceffoni nonostante che una signora da una finestra lo avesse invitato ad essere calmo.

Pare che i motivi per cui l'ufficiale ha schiaffeggiato il giovinotto siano altri che quelli pei quali apparentemente è sorto il diverbio che ha indotto alla violenza.

In città si commenta sfavorevolmente l'accaduto.

Il mistero d'un cadavere

Niente delitto

A Barcis circa due mesi fa veniva trovato in fondo al torrente Cellina, sulla strada da Barcis a Claut, il cadavere di certo Traina Angelo con la testa sfracellata.

I carabinieri diedero il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Si credeva trattarsi d'un caso disgraziato. Ma poscia corsero voci di altro genere. E giunsero lettere anonime alla giustizia che informavano potersi trattare di un delitto, commesso da un individuo, che presentemente si trova in America.

Bisogna notare che il Traina contava numerosi amici.

Le voci trovavano fondamento nel fatto che il Traina era cacciatore di camosci e conoscitore perfetto dei sentieri di montagne.

Si recarono sul luogo il giudice Rorazzi, il dottor Soldi e l'ing. Mior di Pordenone, i quali assieme col medico di Barcis, hanno dopo 3 mesi, fatto esumare il cadavere e proceduto all'autopsia. Essi hanno potuto constatare incontrabilmente che si trattava di morte accidentale.

Da Rodeano

Il coraggio d'una donna che salva una bimba in pericolo d'annegare

Sabato sera nella vicina Rivotta una bambina d'anni 7, certa Gemma Campana, di Evaristo, mentre giuocava sulla sponda del ledra cadde nell'acqua in quel punto rapida e profonda.

Una donna certa Marianna De Faccio maritata Rivotta senza curarsi del pericolo a cui andava incontro si gettò nel canale e dopo non lievi sforzi riuscì a trarre in salvo la pericolante.

Da Buia

Conto i 7

29 — Il Consiglio della Società Operaia riunitosi ieri in seduta ordinaria su proposta del Presidente e del consigliere Vattolo Francesco, deliberò ad unanimità di associarsi alle solenni proteste della consorelle contro il voto antiunitario dato dai 7 consiglieri provinciali nella tornata consigliare del l'8 maggio ed inviò un caldo saluto a Roma Sacra ed intangibile Capitale d'Italia.

Da Spilimbergo

Teatralia

Quella di iersera fu la terza produzione che la distinta compagnia diretta dall'esimio artista sig. Ferausa Spasini dà al Teatro Sociale ed è da compiacersi che il pubblico le abbia reso omaggio meritato accorrendovi numerosissimo.

Con «Silvio Pellico» dato iersera, la compagnia ha affermato una volta di più le eccellenti qualità artistiche dei proprii componenti strappando all'uditorio spessi ed entusiastici applausi.

Questa sera riposo.

Da Trasaghis

Il nostro Comune a Roma

In occasione delle feste pel cinquantenario dell'Unità d'Italia, il Consiglio comunale di Trasaghis, riafferma il proprio affetto alla Patria indipendente e plaude all'iniziativa del Sindaco sig. Lorenzo Feragotti di rappresentare il Comune a Roma, Capitale intangibile.

Da Brugnera di Sacile

In onore del maestro Silvestrini

Domenica seguì in forma solenne la consegna della *medaglia* d'oro al veterano della scuola maestro Antonio Silvestrini.

Alla cerimonia parteciparono numerosi allievi, vecchi e giovani del maestro, autorità scolastiche e municipali e parecchie rappresentanze.

Aderirono con lettera il R. Commissario distrettuale, la maestra Metz Piva, e con telegrammi i maestri Rapuzzi e Padernelli, nonchè i discepoli Gino e Ferruccio Metz.

Da Palmanova

Undici casi di afta e uno di carbonchio

A quanto ci si informa si sono manifestati nel vicino comune di Castions di Strada altri undici casi di afta epizootica.

Fra le bestie dei possedimenti del legato Toppo in Gonars è stato colpito da carbonchio un torello.

Sono state prese energiche misure igieniche per impedire che i due terribili mali si diffondano.

Da Artegna

Una sassata contro un treno

Ieri mentre passava il treno n. 1519 delle 12, proveniente da Pontebba, tre ragazzacci che si trovavano sulla strada di Buia, al soprapassaggio lanciarono contro un treno un grosso sasso. La pietra rasentando il macchinista andò a sbattere contro la locomotiva lasciando tracce di ammaccature.

Il capostazione avvisò le autorità di p. s. e subito i carabinieri si misero sulle tracce per riconoscere i colpevoli ma per quante ricerche si facessero, non fu possibile rintracciarli.

Sembra che essi fossero vari fanciulli dai dieci ai dodici anni, perciò è da escludersi che il fatto sia avvenuto allo scopo di danneggiamento.

Da Codroipo

Sottoscrizione patriottica

Gira pel paese una carta che va coprendosi di firme a favore della Dante Alighieri con palese intendimento di fare con ciò un'affermazione patriottica.

Il nostro Sindaco a Roma

Il cav. Moro Daniele, Sindaco di questo capoluogo, aderendo all'invito del Re, posdomani partirà per Roma dove si unirà agli altri sindaci del Regno che, dopo l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II, saranno presentati al Quirinale d'innanzi al Re.

Generale che ispeziona i forti

Ieri è stato qui un generale del genio il quale si è recato ad ispezionare i lavori dei due forti in costruzione nelle nostre adiacenze.

Adunanza alla società Filarmonica

29 — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Società filarmonica.

Il presidente dott. Bertuzzi espose la dettagliata relazione morale e finanziaria dalla quale risulta che i preposti alla istituzione hanno fatto tutti gli sforzi per sostenerla e disimpegnare gli obblighi verso gli azionisti.

I quali hanno fatto male a non intervenire alle assemblee onde spiegare le ragioni per le quali parecchi di essi si credono esonerati dal pagamento delle azioni degli anni 1909 e 910.

L'assemblea deliberò di autorizzare il Consiglio d'amministrazione a valersi dei mezzi legali contro i soci recalcitranti, persuasa, dalla relazione fatta dal signor presidente, che gli amministratori non sieno venuti mai meno ai loro obblighi.

In quanto riguarda alla possibilità o meno di sostenere la costituita società filarmonica, l'assemblea deliberò che vengano interpellati gli azionisti a mezzo di un referendum.

Da Feletto Umberto

Il Consiglio comunale disciolto

Il Prefetto, accettando le dimissioni presentate dai consiglieri comunali di Feletto Umberto, ha dichiarato sciolto quel Consiglio, nominando Commissario prefettizio il segretario di Prefettura dott. Umberto Rizzi. Gli elettori saranno convocati pel 18 giugno prossimo per la nomina dei nuovi consiglieri.

Francesco Giuseppe veramente ammalato

Notizie da Vienna confermando che l'Imperatore è malato di arteriosclerosi. Nella settimana scorsa passò momenti molto agitati. I medici gli hanno prescritto il riposo assoluto, onde è probabilissimo che l'Imperatore si ritiri tra poco nella villa di Linz. I ricevimenti saranno quindi rimandati all'autunno prossimo.

CRONACA DI UDINE

Interessi operai

La polemica fra tipografi

Ill.mo sig. Direttore,

Il collega A. Bordini in risposta alla mia critica sulla trascuranza del Comitato della Lega tipografi che da tempo non si cura delle sorti della nostra organizzazione, non fa altro che ripetere lo stesso argomento e confermando che in seguito all'aumento della quota settimanale da 30 a 55 cent. votata dal Congresso di Napoli, i soci non intendono sottostare a tale obbligo.

Continua nel chiedersi se tale aumento è compatibile con gli stipendi degli operai tipografi di Udine.

E' bene a questo punto riportare dal mio scritto precedente quanto segue: «I soci preferiscono staccarsi dalla Federazione Tipografica Nazionale per non essere costretti a pagare una quota troppo alta per le misere condizioni in cui trovansi i tipografi della nostra città in confronto alle altre piazze».

Ma mentre richiamavo l'attenzione ed invitavo il Consiglio a convocare a tal scopo l'assemblea il collega Bordini trovò modo di incensare all'opera del presidente.

L'argomento nostro è tanto interessante per la nostra classe che sarebbe male venisse travolta la polemica in questioni personali.

Perciò ringrazio il collega Bordini che colla sua lettera mi dà il modo di correggere una involontaria dimenticanza, che proprio nel precedente articolo, fra altre cose dicevo che il comitato non convoca l'assemblea per trattare sull'argomento delle quote.

Invece il Comitato fino dal 9 febbraio radunava l'assemblea alla Camera del Lavoro come risulta dai verbali e da una corrispondenza inviata al «Veneto Tipografico» il 13 marzo p. p.

L'assemblea a quell'epoca dopo una lunga discussione approvava l'aumento della quota.

Con tutto ciò la mia critica rimane perchè in detta assemblea veniva deliberato di convocare nuovamente i soci nel mese di marzo, onde constatare il numero dei paganti dopo il deliberato aumento della quota e dare comunicazioni dello stato del bilancio dell'anno 1910

Dunque è evidente che della disorganizzazione e del rilassamento dei soci e in buona parte causa il Comitato.

Riguardo alla formazione di una Sezione autonoma, di cui il collega Bordini si compiace, a quanto pare, di essere uno dei promotori, voglio sperare che il buon senso dei soci riesca a comprendere l'enorme danno.

E per terminare sappia il collega che una lega di resistenza deve essere aderente alla Camera del Lavoro, alla Federazione di mestiere e alla Confederazione generale del lavoro, e soltanto attraverso i legami della solidarietà delle suddette istituzioni operaie noi potremo combattere con più forza le nostre battaglie economiche. *p. d.*

Le ispezioni alle scuole secondarie

Continuano le ispezioni alle scuole medie di Udine e della Provincia.

Sono stati in questi giorni a Udine gli Ispettori di Circolo: prof. Canevari della Università di Pisa, prof. Tullio Tentori, Presidente del Liceo Genovesi di Napoli, e l'illustre letterato e poeta istriano Giuseppe Picciola, Preside del Liceo Galileo di Firenze.

Il ritorno dei volontari ciclisti

I volontari ciclisti di Udine e di Pozzuolo sono arrivati iersera col treno delle 10.55 da Torino dove hanno preso parte in modo così brillante alle esercitazioni dei 1500 volontari.

Li attendeva alla stazione la fanfara del 79 fanteria che li precedette suonando allegre marcie fino a Porta Poscolle dove la compagnia dei volontari venne sciolta.

Il Congresso della Dante

— Il Consiglio centrale della Dante Alighieri, adunato sotto la presidenza dell'on. Boselli, ha fissato per il 29 settembre il Congresso di Roma.

Il Ricreatorio "Carlo Facci" in gita

Domenica gli alunni del ricreatorio «Carlo Facci» presero parte ad una gita ginnastico istruttiva, con meta Vedronza.

Con tamburi in testa, ordinati, giulivi percorsero verso le dieci della mattina, le vie Cavour, Savorgnana e Dante, per recarsi alla stazione ferroviaria, dalla quale partirono alla volta di Tarcento.

Il mattino profumato di maggio, la campagna verdeggiante, attraverso la quale li conduceva il treno, la vista degli avvicinantisi colli prealpini, infondeva negli allievi un'allegria ed una vivacità insolita, che manifestavano con esclamazione e con cicalecci continui.

Poco dopo le undici erano in marcia ed il rullo dei tamburi richiamava sul loro passaggio l'attenzione dei tarcentini e dei numerosi udinesi, che si erano allontanati dalla città, per godersi una giornata di aria ossigenata e di sole.

A Crosis vi fu un primo *alt* e qui il Direttore del Ricreatorio, mostrando agli alunni i primi manufatti per l'incanalazione del Torre, spiegò loro come l'introduzione delle macchine ed il movimento di queste per mezzo della forza del vapore, abbiano portato una vera rivoluzione nel lavoro di trasformazione della materia prima. Ricordò loro come l'Italia, povera di miniere di carbone, sia tuttora costretta, con sacrifici enormi di denaro, di rivolgersi all'estero (Inghilterra e Germania) per procurarsi il combustibile necessario alle innumerevoli macchine sparse nei tanti suoi opifici industriali.

Una bella battaglia, loro soggiunse, si combatte dalla nuova Italia, dall'Italia industriale, per ottenere anche l'indipendenza economica, ed uno degli episodi di questa lotta è l'utilizzazione delle proprie energie naturali, la sostituzione della forza idraulica a quella sviluppata dal vapore, l'introduzione del così detto carbone bianco, che tanto abbonda nella nostra penisola.

Dopo aver ammirato questi primi lavori d'incanalamento, la squadra si rimise in marcia verso Vedronza, ove giunse circa le quattordici.

Per gentile concessione del cav. Magliacci, al quale va tributato un sincero ringraziamento, i ragazzi, accompagnati dalla vigile custodia del personale insegnante e direttivo, poterono visitare quello stabilimento elettrico e qualche cosa compresero circa l'utilizzazione della forza dell'acqua, mercè la paziente spiegazione del capo officina, che fu guida in questa visita breve e sommaria.

Una abbondante refezione, preparata precedentemente, venne fatta sparire in brevissimo tempo e poi agli alunni fu concesso un po' di riposo.

Verso le 18 di nuovo in marcia verso Tarcento e poi ritorno, a mezzo ferrovia, in città.

Lungo il percorso il sig. Presidente che pure intervenne a questa gita, prese numerose fotografie e così in una delle venture domeniche gli alunni vedendo riprodotti sulle tele dell'apparato per le proiezioni, le cose ed i luoghi da essi veduti ed ammirati, rievocheranno la bella giornata trascorsa e sentiranno un senso di gratitudine verso coloro, che pur divertendoli, cercano di arricchire la loro mente di qualche nuova ed utile cognizione.

Un udinese suicida a Trieste

Ieri mattina alle 7 veniva tratto dal Canale il cadavere di un giovine, certo Attilio Del Medico di 23 anni di Udine.

I medici hanno giudicato che il cadavere si trovasse in acqua da 6 o 7 giorni.

I tiratori Udinesi alla Gara di Roma

Ieri nel poligono della Farnesina a Roma tirarono tutte le Società della nostra Provincia. Tra queste, Udine riuscì prima con 271 punti.

In breve seguiranno le gare di classifica.

Auguriamo ai valorosi tiratori udinesi pieno successo.

Alla Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale essendo impedito il Presidente, incaricò il deputato provinciale co. avv. Gino di Caporiacco a rappresentare la provincia all'inaugurazione del monumento a Vittorio E. II. a Roma.

— Si espresse nel senso che il progetto 10 giugno 1910 dell'ing. Calligaris per la costruzione della strada d'accesso da Villa Santina alla stazione ferroviaria omonima sia meritevole di approvazione nella contemplata cifra di L. 20000.

— Colla riserva sull'applicabilità della legge 8 luglio 1903 n. 312 piuttosto che dell'altra 15 luglio 1906 n. 383 sull'allacciamento dei Comuni isolati, si espresse nel senso che sia meritevole di approvazione il progetto dell'ing. E. Valentinis per la costruzione della strada a Preonis e Villa Santina col relativo ponte sul Tagliamento progetto che importa una spesa di L 180000.

— Dichiarò in linea tecnica meritevole di approvazione il progetto dell'ing. Codugnello per la sistemazione del torrente Fella di fronte all'abitato di Pontebba, importante una spesa di L. 72.000, ritenendo che il Ministero dei LL. PP. dovrà assumere a suo carico quella parte di spesa che riguarda le opere da eseguirsi nel tratto del Fella che va dallo sbocco del Pontebbano al rio Nlis che segna il confine dell'Italia e l'Austria.

Università di Padova

Il Consiglio universitario degli studenti, costituitosi in associazione, ha deliberato di chiederne il conoscimento al rettore Magnifico ed al Consiglio accademico.

Gli scopi dell'associazione, sono molti, tra i quali l'aiuto reciproco tra gli studenti, la educazione fisica e l'intensificazione del sentimento patriottico.

L'associazione si propone anche la risoluzione del problema delle dispense.

Le lezioni sono tutte terminate ieri, le domande d'ammissione agli esami si accettano in segreteria sino al 10 giugno.

Per i laureandi in giurisprudenza il termine perentorio per la presentazione della dissertazione di laurea scade il 31 corr.

Le nuove opere di presa del Canale Ledra Tagliamento

Nel pomeriggio di ieri una decina circa di ingegneri udinesi si recarono a visitare i lavori che si stanno facendo ad Ospedaletto per le nuove opere di presa delle acque del Tagliamento.

Scopo principale della gita era quello di prendere conoscenza del nuovo sistema, ideato dal prof. ing. Attilio Muggia, di Bologna, per l'agglomeramento subalveo delle ghiaie del fiume. Questo sistema ha ad Ospedaletto una delle sue primissime applicazioni.

Si tratta di formare delle masse di calcestruzzo, senza rimuovere la ghiaia e sabbia del sottosuolo, ma iniettando nelle stesse il cemento, con forte pressione monolitica compatta ed omogenea.

Gli ingegneri udinesi restarono pienamente persuasi dei grandi vantaggi derivanti dal geniale trovato dell'ingegnere Muggia, e dei pratici sistemi con i quali viene applicato e riconobbero che sia per la consistenza della massa così ottenuta, che per i mezzi di modesta entità, che al tal fine conviene impiegare, sussiste il pieno tornaconto di ricorrere a quel sistema nell'esecuzione di opere pubbliche della nostra provincia, ove si tratti di fondazioni entro a terreni di natura ghiaiosa.

Offerte per onoranze funebri

I sottoscritti signori elargirono alla Pia Casa di Ricovero L. 5 cadauno in morte del compianto Gio Batta Battistoni: Razzini cav. Leonardo, Venier cav. Giuseppe, Tizzi Innocente, De Gleria Lucio, Fossi Pietro, Martina Enrico, Canciani dott. Luigi, Taddio Luigi, Santi Enrico, Cremese Riccardo, Darosco Quinto, Tonini Tiziano, Fantoni Pietro, Scoffo cap. cav. Ettore, Bertuzzi rag. Vittorio, Magistris Umberto, De Gleria Antonio.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

APPENDICE DEL «PAESE» 29

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Isa scuoteva il capo.

— Sogni, sogni. Papà avrà sempre troppo bisogno di me, perchè un probabile marito quale tu mi destini possa accettare il progetto di una vita in comune...

A giustificare queste sue parole, una cameriera si avvicinò in quell'istante alla duchessina:

— Perdoni — disse — il signor duca domanda di lei.

— Sta bene, grazie. Vedi? — disse rivolgendosi all'amica — egli non ha che me.

Un po' irritata Gabry la osservò:

— Ma tu lo vizi come un bimbo!

Poi la prese una grande pietà per quella fanciulla che sarebbe rimasta vittima della sua stessa bontà, l'accompagnò fin sulla scaletta, la baciò e le chiese scusa.

— Io sono tanto cattiva e tu sei un piccolo angelo, miss Isa.

— Tu resti qui?

— Si, cara: tanto non posso tenerti compagnia, e piuttosto di chiudermi in cabina o nella sala, preferisco godermi il mare.

Si godette il tramonto, infatti, sdraiata in una lunga poltrona di vimini coi piedini incrociati uscenti appena di sotto la gonna bianca un po' corta, le braccia arrotondate sotto la testa, gli occhi spalancati, fissi nel cielo, di una tinta perlea lievemente rosata e il pensiero vagante lontano.

Era un'ora squisita, quella, e squisita era lo starsene in un riposo cullato appena dal lievissimo moto dello yacht che filava verso Madera sopra un mare placidissimo.

Gabry pensava alla scoperta fatta: Isa era triste e quasi innamorata: bisognava scongiurare il pericolo di un più profondo attaccamento: avvertire Roberto, sollecitare il suo incontro con Isa, scuoterlo dalla sua apatia: si trattava dell'avvenire di entrambi ed ella non intendeva sacrificare i suoi progetti.

Socchiuse gli occhi: nella sua fantasia fervida continuava ora il sogno cominciato con Isa: ah, quando ella fosse stata duchessa d'Ymery! Come si riprometteva di rifarsi della monotonia di quel soggiorno sull'*Albatros* e di tutta la sua grigia giovinezza! Ella non aveva goduto mai, eppure aveva un temperamento anelante alla gioia, alla vanità all'ebbrezza di vivere come una farfalla alla fiamma. L'amore del fasto, la passione delle grandezze le scorreva nelle vene insieme a quel sangue spagnuolo che sua madre le aveva regalato,

Non aveva goduto mai.

Quando ella era nata, suo padre, già quasi rovinato, aveva venduto il palazzo di Parigi e si era ritirato a vivere nelle sue terre del Poitou.

La bimba era cresciuta colà, dentro le sale del castello severo che da mezzo secolo non vedeva più un restauro, confinata tra un padre seccato, un fratello prepotente, una madre mortalmente annoiata in quella solitudine greve, rimpiangente sempre la vita brillante cui aveva dovuto rinunciare.

Un'altra bimba, in quell'ambiente di rimpianti, di acredine, di noia, di freddezza, sarebbe cresciuta rinchiusa e malenconica con una piccola anima selvatica saturata di tristezza.

Gabriella no. Vivace e sana di corpo, come lo era di spirito, aveva steso le sue piccole ma salde braccia per allentare quanto fosse possibile le catene che la tenevano prigioniera: le avevano dato una istitutrice che ella aveva detestata e tormentata per dieci anni: sua madre, superba e boriosa come una degna spagnuola, le aveva proibito di avvicinare i bimbi dei coloni e allora Gabry che non nutriva d'altronde troppa tenerezza per le piccole contadine stracciate, scalze, sudice, s'era rivendicata di quella proibizione che non era un sacrificio, scorribandando per il parco amplissimo con la sfrenata vivacità di una piccola selvaggia.

Così nella stagione buona.

Ma sopraggiungeva la stagionaccia: le eterne, bigie, piovose giornate autunnali che deliziavano gli uomini colla prospettiva d'una caccia abbondante e mettevano i primi brividi diacci nelle spalle della contessa. Poi l'inverno lunghissimo: tre mesi di neve, di solitudine perpetua, di silenzio: il castello pareva allora una gran tomba in un enorme cimitero tutto bianco: il conte passava giornate intere e serate a giocare agli scacchi col curato e col dottore, i soli ospiti del castello.

Nel gran camino antico ornato delle armi de Beauclerc, ardevano continuamente gli enormi ceppi di quercia, i sottili fasci di faggio, i pini resinosi che mettevano nella sala un odore caratteristico.

Bob entrava in collegio, la contessa passava le sue giornate tra il letto — quando il tempo era rigido — e la poltrona accanto al fuoco.

E nel suo rancore di donna innamorata non più giovanissima, non bellissima, esaltata dalla passione e dalla gelosia lasciò prorompere finalmente tutto lo spasimo che le gonfiava il cuore.

— E' bella, sì, e voialtri uomini non vedete che quello, potreste essere adorati dalla più devota, dalla più appassionata, dalla più innamorata, dalla migliore delle creature: basta vi passi accanto un viso più regolare del suo, due occhi più fulgidi, delle forme più procaci, una bocca più fresca e più rossa per farvela dimenticare! ma come

Continua

Chiamata alle armi per istruzione

In conformità al decreto 6 maggio corrente avranno luogo in quest'anno e nei giorni sottoindicati le chiamate alle armi per istruzione per la durata di 20 giorni dei militari di 1.a 2.a e 3.a categoria in congedo illimitato, appartenenti alle classi qui appresso nominate:

Per il giorno 1 luglio: I militari di 1.a categoria delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Arezzo, Avellino, Barletta, Benevento, Bologna, Forlì, Frosinone, Livorno, Modena, Pistoia, Roma II. e Siena.

I militari di 1.a categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Arezzo, Belluno, Firenze, Livorno, Orvieto, Padova, Perugia, Pistoia, Siena, Spoleto, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

I militari di 1.a categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità dei distretti di Avellino e Benevento

I militari di 1.a categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sussistenza, dei distretti di Arezzo, Avellino, Benevento, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Livorno, Lucca, Modena, Pesaro, Pistoia, Ravenna, Rovigo e Siena.

I militari di 1.a categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Mantova, Modena, Padova, Parma, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

(A domani la chiamata per il 10 luglio).

I funebri di un reduce

Ieri seguirono i funerali civili del veterano del 1848-49 Pividor Andrea morto all'Ospedale il 27 corrente.

Vi prese parte una rappresentanza della Società dei reduci, con la bandiera sociale, e seguivano il feretro anche i parenti e parecchi amici.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un sopraluogo

Processo rinviato

Il processo a porte chiuse contro Domenico Tondolo imputato di violenza carnale ai danni della bambina Melania Tondolo terminerà domani.

Oggi la Corte, i giurati e le parti faranno un sopraluogo a Buia.

Per cui la causa contro l'impiegato postale Rodolfo Cusin di Prata di Pordenone, accusato di peculati e falsi, venne rinviata alla nuova sessione che si aprirà probabilmente verso la fine di giugno.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il feroce sarto di Feletto

Macarotti Guglielmo di Pietro d'anni 26 nella notte del 4 al 5 settembre 1910 avrebbe in Feletto Umberto, con una lunga lama di forbice a punta acuminata vibrato vari colpi a Feruglio Angelo Capo, a Colle Luigi Tousir, Bulsone Angelo e Feruglio Pietro cagionando a Feruglio Angelo sedici lesioni guarite in oltre 50 giorni.

Il tribunale di Udine condanna il Macarotti a quattro anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione.

La Corte riduce la pena ad anni 3, mesi 4 e giorni 12 di reclusione col condono di 2 mesi. Difensore Vitta.

GLI SPORTS

IL GIRO D'ITALIA

La VIII.a tappa Bologna-Ancona

Il numero dei partenti è di 32 essendosi ritirato Durando per una ferita al piede. Alle 6.45 si dà il via ai corridori che si slanciano fra gli applausi e grida di augurio lungo la via, sparendo ben presto in una nuvola di polvere. Lignon è in testa.

Tra Fano e Sinigaglia a circa 3 chilometri da Ancona il tempo prima bello si è oscurato; poi è caduto un forte acquazzone facendo scomparire il gruppo di testa nel quale sono rimasti quindici corridori.

L'arrivo ad Ancona è avvenuto in volata. Un gruppo di 16 ciclisti fra scroscianti applausi e grida di evviva, taglia il traguardo nell'ordine seguente: *Primo* Bordin con 16.32, secondo Petit Breton, terzo Contesini, quarto Zavatti, quinto Scivocci.

Il grande raid aereo Parigi-Roma-Torino

I partiti

Parigi 29

La prima giornata della corsa di aeroplani di Parigi-Roma-Torino, organizzata dal «Petit Journal» è cominciata domenica con un tempo meraviglioso.

Grazie alle misure prese vi è poco agglomeramento nell'aerodromo.

Alle sei precise un petardo annunzia la prima partenza. Dopo pochi istanti i motori sono messi in moto. Il numero 18 pilotato da Garros parte primo alle ore 6.1. Poco dopo è la volta di Beaumont. I due monoplani filano rapidamente in direzione della linea di partenza e la tagliano con un bel volo. Indi fanno parecchi giri attorno al pesage e finalmente partono in direzione di Digione.

Subito dopo partono successivamente il n. 4 Vidart, il 10 Kimmerling, il 21 Manissero, il 20 Weiman, il 17, Frey, il 14 Level, il 2 Bathiat, il 15 Cagot.

Solamente Weiman e Cagot hanno fallito la prima loro partenza, ma subito dopo Weimen fa una nuova partenza in eccellenti condizioni. Quanto a Cagot alla sua prima partenza è ribaltato presso un canale di scolo, ma non avendo avuto nessun guasto è subito dopo ripartito.

Alle 6.20 sono partiti 10 aviatori.

Il n. 5 di Molla parte alle ore 7.3. E' questo l'ultimo degli aviatori che abbiano l'apparecchio a Buc presso Parigi.

Alle 9.15 si era ancora senza notizie di Luzzetti che si annunciava dovesse essere partito da Issy.

Gli arrivi a Digione - Primo controllo

L'aviatore Beaumont è giunto primo alle ore 11.21. Al primo controllo di Digione Cagot ebbe rotta una elica a Venoro. L'aviatore però è incolume. Beaumont si rifornisce per partire per Lione. Garros è giunto secondo alle 11.40 e prese terra dopo un superbo volo librato.

Gli arrivi a Nizza - Prima tappa

Nizza 29

L'aviatore Frey arrivò da Lione stamane. Non avendo terminate le sue riparazioni non ripartirà per Nizza che domani all'apertura del controllo.

L'aviatore Kimmerling ha atterato alle ore 4 ad Aix per fare provvista di benzina.

Poscia è ripartito ma si è fermato a Brignolles alle 5.15 perchè il motore non funzionava bene.

Beaumont ha atterato alle 3.40 al Frejus ed è ripartito. Kimmerlig ha atterrato alle ore 6.15 a Brignoles.

Beaumont ha atterrato a Nizza, prima tappa, alle 8.20 di sera in mezzo all'oscurità.

Sul campo di aviazione era acceso un fuoco per indicare il punto di atterramento.

Garros è giunto la sera più tardi.

Beaumont e Garros partiranno domattina alle ore tre per compiere la tappa Nizza Roma.

Il 2.o circuito ciclistico di Pontevigodarzere

Domenica ebbe luogo la corsa ciclistica di resistenza per il 2.o circuito di Pontevigodarzere, chilometri 180.

Alle otto e 53 minuti lo starter Fayen Gaetano diede il via a 23 ciclisti che si presentarono.

Al controllo a gettone di Treviso il primo gruppo passava fra due fitte ale di pubblico alle 10 e 45.

Il primo passaggio per Vigodarzero fu segnalato alle 12 e 33 minuti.

A Castelfranco si ritira Marchetti a cui si è rotta la bicicletta.

Alle 3 e 24, in vertiginosa volata arriva il primo gruppo.

Passa primo Molon Guido di Monselice, II Zuliani Romeo, III Roncon Giovanni di S. Vito al Tagliamento, IV Molotti Attilio di Udine, V Birzaza Giovanni, VI Lion Antonio, VII Mattiazzo Luigi, VIII Velox, IX Paris Decimo.

D'oltre confine

Le festività per l'elevazione di Cormons a città

Cormons 29 Come è noto, lo scorso anno la nostra ex-borgata, con sovrano rescritto fu elevata al grado di città. Per tale evento si fecero ora alcune festività. Sabato sera vi fu l'illuminazione della città con un riuscitissimo concerto della nostra banda cittadina diretta dall'egregio maestro Baretti.

Domenica, all'alba, vi fu la sveglia, della banda suddetta. Col treno delle 10.22 giunse il luogotenente principe Hohenlohe, ricevuto alla stazione dal podestà di Cormons, bar. Locatelli, dal capitano distrettuale di Gradisca e dalle altre autorità.

Alle 10.40 vi fu una funzione in Duomo, dopo di che il podestà e la Deputazione comunale accompagnarono il luogotenente a visitare le scuole popolari, la scuola industriale ed i civici pompieri. Alle 11.30 seguì, al Teatro Comunale, una seduta consiliare solenne, alla quale intervenne il luogotenente.

Quivi il podestà, con un'allocuzione, gli comunicò la sua nomina a cittadino onorario di Cormons, consegnandogli il diploma; e il principe rispose con parole di ringraziamento. Il luogotenente nel pomeriggio visitò il Consorzio dei falegnami e l'Ospedale civico. Alle 3.30 seguì la posa della prima pietra per l'erigendo nuovo Asilo infantile comunale sulla spiaggia del vecchio cimitero.

Alle 4.30 pom. fu cantato, in piazza Locatelli, da un centinaio di cantori, con accompagnamento della banda cittadina, il nuovo inno di Cormons, composto dal maestro Baretti su parole del signor Dante Cesare Occor di Trieste.

Seguì un concerto dell'ottima banda militare di Gorizia; ed a sera vi fu ballo popolare. La città fu tutto il giorno imbandierata e pavesata.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

La rèclame è l'anima del commercio

Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

Rinforzatevi!!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

IL Polifosfol

Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

Il **POLIFOSFOL** è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista A. CROSARA in Valdagno (Vicenza)

In UDINE presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA FRIULANA

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

AVVISI COMMERCIALI

cent. 10 la parola

Cerchiamo ogni Comune signori, signorine, disposte lavorare casa propria, nostro conto, articoli facilissima esecuzione. Guadagno settimanale lire venticinque. Scrivere: Société Artistique Romaine, Via Lupa 29, Roma.

Carrozze d'occasione e break speciali per montagna mette in vendita a prezzi ridottissimi la Carrozzeria Castagna Milano.

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

DITTA
CELSO MANTOVANI
di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA
OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA

FABBRICA E DEPOSITO
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" e normali.
Noleggio e Vendita macchine elettriche per cure.

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE
L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia
NEOBIOGENO
del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Milano, 16 marzo 1911.

Sig. Malesani - Paluzza (Udine)

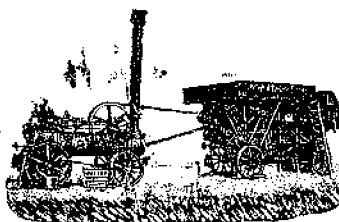
Ho piacere attestarle che avendo somministrato il suo «Neobiogeno» in un caso di *malattia spinale* ed in altro di *anemia* ne ho riscontrato buonissimi risultati, non mancherò quindi di indicarlo in avvenire.

Dev.mo D.r VENTURELLI

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESSATTI.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA
per Costruzioni Meccaniche

Anonima con sede in **MILANO**
Capitale 14000000 versato
Deposito in **PADOVA** Via Calatafimi N. 16
Vendita diretta di

LOCOMOBILI TREBBIATRICI
COMPRESSORI STRADALI
PRESSE da FORAGGI ecc.
Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

Signore desiderose

impedire gravidanze malattie infettive uterine, costrette evitare causa salute concepimento domandate informazioni Tavolette ossigenate Nikon. Ove non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi «**Nikon Filial**» **Torino**, Via Madama Cristina, 121.
15 Tavolette L. 3.00.

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE
VANZETTI TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NON PIÙ
MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

La réclame è l'anima del commercio